

PROGRAMMA DELLA LISTA CITTA' ATTIVA

Per i beni comuni

CITTA' ATTIVA, è una lista voluta da donne che hanno unito esperienze anche molto diverse tra loro e che, dopo la manifestazione del 13 febbraio 2011 " Se non ora quando?" si sono ritrovate ed hanno deciso di costruire un percorso comune.

Donne convinte che solo attraverso l'esempio, l'impegno in prima persona e l'assunzione di responsabilità dirette si possa dare alla politica il grande valore che merita.

Da qui nasce la voglia di partecipare e far partecipare alla vita pubblica. Il valore aggiunto di questa lista è che è nata spontaneamente per aggregazione di intenti ed è cresciuta per contaminazione fra quanti auspicano un cambiamento.

L'idea è ribaltare la solita piramide del potere che vede prevalentemente gli uomini protagonisti. Vogliamo dare il nostro contributo guardando le cose da un altro punto di vista, quello femminile. Vogliamo mettere in cima ai nostri pensieri e alle nostre azioni la cura delle persone, il rispetto dei luoghi, un progetto di futuro per i giovani, l'attenzione verso i deboli. Solo ponendo al centro l'operosità, la fatica, l'originalità delle donne si possono trovare soluzioni più ricche e più inclusive.

Vogliamo centrare la nostra azione su 5 elementi:

Terra, come difesa ambientale e culturale del nostro territorio, come riqualificazione delle arie degradate nel rispetto dell'ambiente e dei cittadini ed impedire ulteriore consumo del suolo;

Acqua, come un bene comune, diritto universale per tutti e per le future generazioni, da difendere dal profitto e dalla gestione privata;

Aria, come miglioramento e monitoraggi continui ed adeguati della qualità dell'aria e della salute dei cittadini ed interventi conseguenti;

Fuoco, come energie rinnovabili, per una diffusione adeguata sul nostro territorio a partire dagli edifici pubblici. ***Fuoco*** come futuro che l'energia e la fantasia delle nuove generazioni possono realizzare;

Qualità della vita, Solidarietà, Partecipazione, come miglioramento dei servizi offerti ai cittadini, accoglienza, ricchezza della pluralità e diversità e la cura rivolta alle persone.

Su questo programma è impegnata la candidata alla carica di Sindaco Carmen De Sanctis e l'intera lista..

Il nostro intento è quello di riportare le scelte amministrative ai temi che riguardano le persone nel loro vivere quotidiano e dentro la complessità dei nostri tempi.

ACQUA

E' un bene prezioso ed insostituibile. Deve essere pubblica ed i profitti che si ricavano dalle bollette devono essere reinvestiti per i miglioramenti. Attraverso una spinta popolare lo Statuto del comune di Ciampino afferma che l'acqua non è un bene di rilevanza economica, ma universale e quindi non può essere oggetto di profitto privato. Questo concetto va difeso, contro qualunque tentativo di privatizzazione: la partecipazione ai Referendum di Giugno è un nostro obiettivo prioritario; L'acqua va anche protetta e non deve essere sprecata. Per questo proponiamo:

Un piano economico dell'Acea sull'intera rete distributiva per integrarla, ammodernarla, per eliminare le dispersioni.

Pubblicazione e controllo dei costi e degli utili dell'ente gestore.

Controllo della qualità dell'acqua e informazione tempestiva e trasparente, anche con la istituzione di organismi di utenti.

Campagna per il risparmio del consumo di acqua.
Collocazione in ogni quartiere dei chioschi “la fontana leggera”.

ARIA

Premesso che l'aria a Ciampino è altamente inquinata, con tutte le conseguenze anche gravi che ne derivano, è assolutamente non rinviabile affrontare le cause maggiori che sono alla base dello stato attuale: i voli aerei ed i veicoli che ogni giorno attraversano la città.

CITTA' ATTIVA propone:

Monitoraggio permanente ed affidabile della qualità dell'aria nei punti critici della città con azioni conseguenti fuori dall'emergenza, ma con programmi a media e lunga scadenza;

Un piano viario e di aree periferiche di scambio *treno, autobus, auto private* volte a ridurre l'attraversamento e l'uso del mezzo privato (ci sono diversi studi e proposte in tal senso anche della Provincia);

Riduzione drastica dei voli aerei (avendo come riferimento lo studio dell'Arpa-Lazio) riconducendoli a quelli previsti dalle normative europee e conseguente trasferimento presso l'aeroporto di Fiumicino dei voli eccedenti;

Realizzazione dei pannelli di insonorizzazione lungo il perimetro aeroportuale confinante con la città;

Rispetto tassativo delle fasce orarie previste per i voli, assicurando il diritto al riposo dei cittadini;

Piano di pedonalizzazione e delle piste ciclabili e fasi attuative;

Potenziamento del servizio di trasporto urbano, con particolare attenzione agli orari ed alla connessione con i punti di scambio;

Servizio di trasporto per tutta la popolazione scolastica residente,

Servizio di taxi convenzionati per disabili, anziani, persone in difficoltà temporanea, con contributi comunali;

Anche se l'inquinamento elettromagnetico non lo si può ricondurre alle problematiche particolari dell'ARIA, non può esser sottovalutato e l'applicazione dello specifico regolamento comunale dovrà garantire l'impossibilità di installare nel centro urbano antenne telefoniche e similari;

TERRA come TERRITORIO

La nostra città è chiusa dentro 11 kmq e con i suoi 38.000 abitanti raggiunge la più alta densità abitativa del Lazio e del Centro Italia. Da qui scaturisce un dovere inevitabile: il territorio deve essere protetto e curato.

Non c'è più spazio per le varianti al PRG vigente, già molto impegnativo sul piano edificatorio.

Occorre fare un piano di riqualificazione e di recupero dell'esistente; il nostro territorio ha già subito negli anni un cementificazione pesantissima, continuare su questa strada sarebbe delittuoso.

Si deve impedire che il piano casa che la Regione Lazio costituisca un ulteriore scempio del territorio che per Ciampino sarebbe gravissimo ed imperdonabile. Il Comune può e deve fare delle scelte di salvaguardia. Pensiamo dunque all'area dove si trova l'IGDO, così come all'altra area significativa della ex fabbrica dei Fratelli Spada. Cubatura zero per l'Igdo significa impedire speculazioni, ma assicurarlo a patrimonio pubblico per farne luogo di incontro, di cultura, di formazione, in particolare per le nuove generazioni.

Una posizione chiara e trasparente è necessaria per l'edilizia pubblica. Non si può continuare a gestire le cooperative edilizie, le loro graduatorie attraverso i partiti o persone che hanno incarichi pubblici. Tutto deve avvenire attraverso meccanismi pubblici e controllabili da chiunque.

Conservazione delle proprietà comunali e loro uso: il casale dei monaci, l'ostello, che qualcuno, irresponsabilmente vorrebbe vendere per sanare gravi buchi di bilancio di cui è chiamato semmai a rispondere, devono essere rilanciati per farli vivere adeguatamente dalla collettività (museo dei reperti archeologici, spazi espositivi, spettacoli, potenziamento ospitalità alberghiera, ...)

Un controllo attento sullo stato del cimitero (umidità diffusa, gradini divelti, lastre dei muretti spezzate, buche diffuse sui lastricati). E' inaccettabile che un'opera di recente realizzazione sia già in questo stato. Vanno individuate le responsabilità e perseguite.

Intervento per il completamento della struttura in via Calò, attualmente abbandonato e ricettacolo di immondizia. La costruzione dell'ospedale dei Castelli Romani può essere l'occasione per proporre un uso appropriato all'interno di una rete di servizi socio sanitari.

Trasformazione del plateatico di via Bleriot, per renderlo fruibile come spazio verde del quartiere.

Recupero della palazzina tra via Parigi e via Bruxelles per farne un centro di ricerca e sale attrezzate per conferenze.

Trasformazione del padiglione di via di Colle Oliva, ex nido diurno ora chiuso, come centro autogestito per gruppi musicali, sperimentazioni teatrali.

FUOCO come ENERGIA

Il cambiamento climatico, l'innalzamento della temperatura del pianeta, la scarsità di risorse energetiche e tanto altro impongono una radicale rivisitazione dei consumi energetici ed una modifica delle nostre abitudini e dei modelli di vita. Anche il Comune di Ciampino ed i suoi cittadini devono fare la loro parte.

Molto conta sul piano culturale l'informazione, la diffusione di nuovi mezzi. Riproponiamo qui le tre R: risparmio, riuso, riciclo sia nei consumi pubblici che in quelli privati. Fare dunque una campagna permanente e capillare su questi obiettivi.

Proponiamo inoltre:

Dotare tutti gli edifici pubblici di pannelli solari, di impianti fotovoltaici, interventi strutturali volti al risparmio energetico, provvedere a ridurre il consumo delle lampade per l'illuminazione pubblica nelle strade, ma anche nelle strutture pubbliche, sportive,...

Favorire, anche attraverso forme promozionali, nell'edificazione privata, l'uso di criteri volti al risparmio energetico;

Intervenire per rendere completo e controllato il ciclo dei rifiuti;

Predisporre una campagna capillare per un piano serio ed efficace della raccolta differenziata, rivisitando anche l'attuale piano che non funziona bene per problemi di orari, di distribuzione dei cassonetti e del loro alloggiamento.

FUOCO come FUTURO

In Italia la questione del lavoro, la sua precarietà sono il problema nazionale. Per i giovani si sta prospettando un futuro senza lavoro e senza sicurezze.

Il Comune, pur non avendo deleghe sul mercato del lavoro, può e deve favorire sbocchi lavorativi. Sarebbe criminoso trasformare il lavoro in merce di scambio e di favori personali. Né è più

sufficiente lo sportello comunale delle ditte che offrono lavoro. L'ente locale deve elaborare un progetto che abbia al centro l'orientamento scolastico, universitario e professionale delle giovani generazioni, che renda efficace l'incontro tra domanda e offerta, con particolare attenzione alle donne ed ai disabili. Occorre valorizzare i meritevoli, coloro che propongono idee nuove.

In particolare per l'occupazione delle donne vanno assicurati tutti quegli interventi finalizzati a conciliare famiglia e lavoro: asili nido, tempo scuola, servizi di assistenza per disabili ed anziani sono essenziali per la realizzazione familiare, professionale e sociale di ogni donna.

SOLIDARIETÀ, PARTECIPAZIONE, QUALITÀ DELLA VITA

Gli asili nido, le scuole di ogni ordine e grado, i servizi culturali, sportivi, per il tempo libero, i servizi sociali e socio-sanitari, in particolare quelli rivolti ai minori, sono la trama della qualità della vita di un cittadino. Tutti i servizi, gli uffici pubblici, devono essere garantiti, diffusi, migliorati, a partire dallo stato degli edifici, gli orari, la loro accessibilità.

Gli spazi verdi devono essere potenziati, quelli esistenti riqualificati, resi accoglienti per i bambini con giochi integri, curati, di qualità, la bellezza e la manutenzione non può essere un optional: ci devono essere i fiori, le piante, gli alberi: è indispensabile definire uno specifico Piano Regolatore del Verde;

I marciapiedi vanno realizzati dove mancano, devono essere allargati per consentire il passaggio di una carrozzina, di facile accesso per i disabili, protetti dalle auto e dalle moto, riqualificati perché spesso non sono fruibili perché danneggiati;

La stazione centrale fs deve avere una sala d'aspetto ed essere dotata di impianti per il superamento delle barriere architettoniche;

Un piano che eviti agli anziani l'emarginazione sociale deve essere predisposto, rafforzando l'assistenza domiciliare, occorre programmare la costruzione di edifici e la trasformazione di quelli esistenti in residenze sanitarie assistite per i non autosufficienti.

CITTA' ATTIVA considera le attività commerciali ed artigianali una risorsa importante del territorio. La presenza massiccia di centri commerciali nel circondario impongono una politica di salvaguardia dei punti di vendita locali, che rappresentano inoltre un luogo di relazione e di qualità della vita quotidiana. Un intervento è necessario per la riqualificazione dell'area industriale-commerciale di Viale Kennedy con il concorso degli addetti, piano previsto negli anni scorsi e completamente dimenticato. Particolare deve essere l'attenzione per la filiera alimentare favorendo una specifica cultura della qualità, privilegiando l'offerta a km zero, e sostenendo tutte le associazioni di cittadini che si organizzano in Gruppi Solidali di Acquisto.

Sulla presenza delle varie etnie nomadi non si può restare indifferenti o suscitare paure eccessive e sbagliate. L'area della Barbuta ai confini con il nostro comune, insieme con il comune di Roma ed il X Municipio deve avere un progetto di riqualificazione e di sistemazione rispettosa dei diritti elementari, evitando insediamenti ad alta concentrazione.

Predisporre un piano di riqualificazione delle strade di accesso alla nostra città (filo spinato sul muro aeroportuale, assenza di marciapiedi, di alberi, cunette sommerse, fontane con vasche sempre senz'acqua e ricettacolo di immondizia sono un brutto biglietto da visita).

Rilancio di proposte culturali di eccellenza (ci sono state stagioni di alta offerta culturale lasciate in questi ultimi anni, spegnere) ed un'occasione importante sarà il completamento del polo artistico culturale della ex cantina sociale che deve trovarci preparati anche dal punto di vista amministrativo per la gestione.

Oggi si preannuncia una grave situazione economica finanziaria nel comune e delle aziende collegate in particolare della Azienda "AMBI.EN.TE. s.p.a.": è indispensabile partire dal fare totale chiarezza e dall'assunzione di responsabilità da parte delle forze politiche e dirigenziali che hanno finora governato l'azienda. Successivamente definire un piano di risanamento e di rilancio di questa importante struttura economica e di servizi.

Ma per concretizzare tutto ciò è indispensabile una macchina amministrativa che abbia al centro il coinvolgimento dei lavoratori dando loro fortemente elementi di motivazione del proprio compito di *servire la città*, valorizzando in tal modo il meglio delle capacità tecniche ed amministrative in gran parte già presenti.

Infine fondamentale deve essere la capacità dell'amministrazione di innescare e sostenere processi di **PROGETTAZIONE PARTECIPATA** per tutte le grandi trasformazioni che coinvolgono la città, ma anche i singoli quartieri ad iniziare dalla questione IGDO e dalla questione SPADA

SIAMO CONSAPEVOLI CHE MOLTI NODI CRUCIALI DELLA NOSTRA CITTÀ NON SONO RISOLVIBILI CON I SOLI POTERI DI UN'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, ma sappiamo che molti di quei nodi sono anche problematiche della vasta area in cui Ciampino è inserita ed a maggior ragione serve un'azione amministrativa incisiva, che sappia creare alleanze, innanzitutto con la propria popolazione, con i comuni vicini, con gli Enti sovraordinati.

Solo con un'azione politico-amministrativa di questo tipo possono affrontarsi questioni come l'Aeroporto, il traffico di attraversamento e conseguentemente la grave situazione della qualità dell'aria che respiriamo, la più ampia questione della dimensione e qualità dei servizi sanitari e sociali, il corretto rapporto con l'Ente ferrovie che non può continuare nella pluridecennale sudditanza finora accettata.

Un altro punto di osservazione, di lettura, di azione su tutto ciò, quello delle donne, sarà la forza in più necessaria a trasformare idee in fatti.